

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLA CINEMATOGRAFIA)

Titolo **CATENE**

Metraggio { dichiarato Marca: **Labor Film**
 accertato **2360**



DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

A Napoli, nel garage di Guglielmo si presenta un giovanotto con un'auto. C'è un guasto da riparare. A malincuore il giovane lascia la macchina a riparare. Ma la sera stessa, il giovane, in compagnia di un suo amico, torna per ritirare la macchina essendo il garage chiuso, bussa alla porta della vicina abitazione di Guglielmo. Alla moglie di questi, Rosa, una bellissima donna, che viene ad aprirgli dice che il marito è fuori, il giovane chiede di riprendere la sua macchina. Quando Rosa scende per aprire l'officina s'incontra col compagno del giovane, tale Emilio Marchi che è rimasto in attesa. Rosa ed Emilio, al primo sguardo si riconoscono con un moto reciproco di vivo stupore. Emilio è stato fidanzato con la donna anni addietro. L'improvviso ed imprevisto incontro è il riaccendersi di un'antica fiamma. Emilio non l'ha mai dimenticata e Rosa che deve lottare per nascondere il suo turbamento risponde che ormai ella ha dimenticato; ha due figli, ama il marito ed è felice... «felice?» chiede incredulo Emilio. «Sì» replica fermamente la donna «e voglio esserlo» Emilio chiede a Rosa di poterla rivedere, ma inutilmente.

Il mattino seguente, Guglielmo legge nella cronaca del giornale che una macchina, il cui numero corrisponde a quella dell'auto portata il giorno precedente, è stata rubata. Preoccupato Guglielmo rimprovera la moglie per aver aperto il garage, ed intanto si recherà subito in questura per chiarire la sua posizione. Rosa che per amor di pace, ha taciuto con il marito l'incontro con Emilio, a maggior ragione non parla ora di lui. Quando il marito torna dalla Questura dice che gli autori del furto sono stati arrestati. Rosa ha un tuffo al cuore, ma grande è la sua sorpresa quando per la strada, tornando dall'aver accompagnato la sua figlia a scuola, si vede avvicinata da Emilio che dopo averla ringraziata perché deve a lei la sua salvezza, manifesta ancora alla donna i suoi sentimenti. Insiste che la rivedrà e anche lei lo rivedrà con piacere perché gliel'ha letto nello sguardo che è ancora innamorata di lui. Emilio ha colto nel vero. Rosa sente che Emilio ha sconvolto la sua serenità di sposa fedele e di madre. Emilio rivede la donna, minaccia di dire al marito che sono stati amanti. «Non è vero» grida Rosa disperata, ed infatti non è la verità, ma Emilio pur di riaverla è deciso a tutto. Facendosi presentare a Guglielmo da comuni conoscenti, propone con un suo finanziamento, di ingrandire la sua officina e Guglielmo ignaro, malgrado Rosa, pur tacendogli la verità, faccia di tutto per dissuaderlo, non esita ad accogliere seriamente la proposta. Un giorno che tutti si trovano in un ristorante all'aperto, Emilio, mentre un cantante canta una canzone che rievoca il tempo in cui egli e Rosa erano follemente presi d'amore, approfittando di un momentaneo abbandono di lei, le prende di nascosto la mano, gliela stringe. Rosa presa anche essa dalla nostalgia abbandona la sua mano nella mano di lui. Tonino, il figlio dodicenne di Rosa, incidentalmente fissa lo sguardo sulle due mani intrecciate sotto la tavola, comprende e tace, ma il colpo è troppo forte e l'amore per la madre troppo grande, perché quella visione non lo sconvolga profondamente. Ossessionato da questa scoperta il piccolo aspetta con ansia lo scoccare delle cinque del giorno successivo e cioè l'appuntamento dato da Emilio a Rosa, ma nell'albergo dove alloggia Emilio, visto che non viene, non esita ad inviarle per mezzo di un ragazzo fidato una lettera in cui la minaccia che se entro un'ora non va da lui dirà tutto al marito.

Poco dopo Rosa riceve la lettera e temendo che Emilio possa mettere in pratica i disperati propositi decide di parlargli, ma Tonino le si para innanzi per impedirle di uscire, e di non far del male a chi le vuole tanto bene. La madre commossa sta per cedere ma uno sguardo all'orologio e la paura di Emilio la spingono ad uscire. Angela la sorellina di cinque anni ha assistito alla scena fra i due senza capire. Il padre rientra in casa e trova il figlio ancora piangente e gli chiede il motivo. Tonino non risponde, risponde per lui la piccola che dice al padre che il fratello si è opposto affinché la madre uscisse e che questa in un momento d'ira l'aveva schiaffeggiato, uscendo. Il padre chiede spiegazioni e la bambina innocentemente racconta della lettera e indica il luogo dove la madre si trova.

Nell'albergo Rosa si incontra con Emilio e questi le impone di fuggire con lui, ma essa rifiuta recisamente. Malgrado la resistenza della donna, la stringe a sé. In quel momento la porta della stanza si apre ed appare Guglielmo cupo e sconvolto in

Rosa in un colloquio che ha con l'avvocato incaricato per la difesa di Guglielmo comprende che se ella si dichiara innocente il marito non si salverebbe ed allora preferisce accusarsi di essere stata l'amante di Emilio; Il marito uccidendolo, ha difeso il proprio onore. Guglielmo viene assolto. Rosa, consapevole che ormai non c'è più alcuna speranza per lei, torna per l'ultima volta sotto le finestre della casa dei figli.

Regia: MATARAZZO

Interpreti: NAZZARI, SANSON

**DIREZIONE GENERALE
PER IL CINEMA**

1. di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritte della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2.

12. ^{D. C. C.} *St. de Comas*

AL Sottosegretario di Stato

ROMA *li*

12 NOV. 1952

P.º de Pierre